

Le parole della Consacrazione

Dal momento che stanno succedendo abusi molto gravi nella celebrazione della Messa, con il cambiamento o con aggiunta di parole al momento della Consacrazione, dobbiamo precisare quali sono le parole essenziali perché avvenga il miracolo della Transustanziazione, nella quale, nella Consacrazione, il pane lascia di essere pane e il vino lascia di essere vino, per diventare il Corpo e il Sangue del Signore.

Può capitare tuttavia che il Sacerdote non abbia l'intenzione di consacrare e di fare ciò che fa la Chiesa, non perché possa in quel momento essere assalito da dubbi (come è avvenuto in certi miracoli eucaristici), ma perché non ci crede; e se lo dice o lo fa capire chiaramente, non vi è dubbio che non consacra: è un rito vuoto e sacrilego.

Ma se omette o cambia le parole della Consacrazione (le parole essenziali) ugualmente non c'è Messa.

Quali sono le parole precise che compiono il miracolo?

Indico adesso le parole del Sacrificio Eucaristico, come la Chiesa le ha stabilite a partire dal racconto dei Vangeli di S. Matteo, S. Marco, S. Luca e la 1ª Corinzi di S. Paolo. E' mettendo insieme quelle parole come la Chiesa ha formulato le parole della Consacrazione.

Le indico qui in latino, in italiano e in spagnolo, per meglio vedere quali sono le sole parole essenziali:

(in latino):

«Accípite et manducáte ex hoc omnes: **HOC EST ENIM CORPUS MEUM**, quod **pro vobis** tradetur»

(in italiano):

«Prendete e mangiatene tutti: **QUESTO È IL MIO CORPO**, offerto in sacrificio **per voi**»

(in spagnolo):

«Tomad y comed todos de él: porque **ESTO ES MI CUERPO**, que será entregado **por vosotros**»

(in latino):

«Accípite et bíbite ex eo omnes: **HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI**, novi et eterni Testamenti, qui **pro vobis et pro multis** effundétur in remissionem peccatorum.

Hoc fácite in meam commemoratiónem»

(in italiano):

«Prendete e bevetene tutti: **QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE**, per la nuova ed eterna Alleanza, versato **per voi e per tutti** in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di Me»

(in spagnolo):

«Tomad y bebed todos de él: porque **ESTE ES EL CALIZ DE MI SANGUE**, Sangre de la Alianza Nueva y eterna, que será derramada **por vosotros y por todos los hombres** para el perdón de los pecados. *Haced ésto en conmemoración mía*»

Perché questa precisazione? Perché se qualche sacerdote si permette di aggiungere o cambiare qualche cosa nelle parole della Consacrazione, **ma non altera LE PAROLE ESSENZIALI**, fa certamente un abuso e una mancanza di rispetto, un'offesa a Dio –dipende di quanto sia cosciente che ciò non si fa– **ma la Consacrazione avviene e non è il caso di abbandonare “il povero Nostro Signore”** sull'altare e in quelle mani: questo pericolo sarebbe una vittoria del nemico infernale!

Ancora qualche altra precisazione: **“pro multis”** (per molti) non è certo lo stesso che **“pro omnibus”** (per tutti). Credo che non spiega niente dire che **“multis”** indica una moltitudine, cioè, tutti... Come mai in italiano (e in spagnolo e forse in altre lingue) è stato tradotto **“per tutti”**? Abbiamo già detto che non fa parte delle parole essenziali della Consacrazione. Quanto all'intenzione del Signore e alla potenza della Redenzione, si è dato **per tutti**; invece per quanto riguarda l'efficacia purtroppo non per tutti, ma **per molti**, dato che tanti non approfittano della Redenzione per salvarsi.

E la parola **“in memoria di Me”** (*“in meam commemorationem”*) non significa, come nel linguaggio comune, “in ricordo di Me”, di qualcosa che fu e non c'è più, ma come **“memoriale”**: cioè, rende presente quello che fu fatto. La stessa parola **ricordare** significa, in realtà, **avere di nuovo nel cuore**.

